

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA DA STUPEFACENTI**

**(Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464)**

**CONVENZIONE**

**TRA**

**LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**, codice fiscale 80188230587, con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma (di seguito denominato anche “Dipartimento”), dalla dott.ssa Elisabetta Simeoni – Coordinatore dell’Ufficio Tecnico Scientifico e Affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga

**E**

**La Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria**, con sede legale in Verona, alla Via San Zeno in Monte n°23, C.F. 00280090234, PEC [idtermini@legalmail.it](mailto:idtermini@legalmail.it), di seguito denominata anche soggetto beneficiario, rappresentata da Maciocia Michele in qualità di Procuratore Speciale

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 2009, recante “Modifiche al D.P.C.M. 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali” e successive modificazioni, e, in particolare, l’articolo 1 che dispone, tra l’altro, l’istituzione del Dipartimento per le politiche antidroga;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione 20 novembre 2012 con il quale si definisce l'organizzazione del Dipartimento per le politiche antidroga;

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 gennaio 2022, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 2022, reg. n. 267, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Elisabetta Simeoni l'incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell'Ufficio Tecnico-Scientifico e Affari Generali del Dipartimento per le politiche antidroga;

**VISTO** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei ministri 2022-2024 adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2022;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2023 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2023 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026", pubblicato sulla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023 - Suppl. Ordinario n. 41;"

**VISTA** la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", pubblicata sulla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023 - Suppl. Ordinario n. 40;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 23 ottobre 2022, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2022, reg. n. 2617, con il quale il dott. Alfredo Mantovano è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2022, reg. n. 2905, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo Mantovano sono state delegate le funzioni in materia di politiche antidroga;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 2022, reg. n. 3051, con il quale è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche antidroga al Cons. Paolo Molinari;

**VISTO** che in data 13 febbraio 2023 è stato pubblicato sul sito del Dipartimento per le politiche antidroga l'Avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464)), per un ammontare di euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) così ripartiti per ambito di intervento:

a) attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

b) identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

c) supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

**VISTO** che in data 14 marzo 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale n. 62, il comunicato concernente l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso sopra indicato sul sito ufficiale del Dipartimento per le politiche antidroga;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento del 24 marzo 2023, con il quale è stata nominata la Commissione per l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di merito delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso de quo così come rettificato con decreti del 28 marzo 2023 e del 19 aprile 2023;

**VISTO** il decreto del Capo del Dipartimento del 30 novembre 2023, con il quale sono state approvate le graduatorie finali, suddivise per ambito di intervento, delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464), ammesso alla registrazione della Corte dei conti, in data 9 gennaio 2024 al n. 96;

**VISTO** il progetto denominato "ReCare, Riprendersi cura", presentato dal soggetto beneficiario Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria. e ammesso a finanziamento a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento politiche antidroga, a valere sulle risorse del Capitolo 774 - Centro di Responsabilità 14 – Dipartimento per le politiche antidroga - Bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un importo onnicomprensivo di euro 100.000,00 (centomila/00), allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTA** l'autocertificazione prodotta dal beneficiario Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria così come previsto dall'art. 9, comma 1 dell'Avviso pubblico;

**VISTO** il "Patto di integrità" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il provvedimento di delega alla stipula degli atti contrattuali del Dipartimento emanato dal Capo Dipartimento in data 15 gennaio 2024, registrato all'UBRRAC in data 16/01/2024 con il visto n. 246;

**RITENUTO** necessario procedere alla regolazione dei rapporti tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario;

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1**

#### **Premesse e disciplina**

1. Le premesse, gli atti e i documenti richiamati ancorché non allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

### **Articolo 2**

#### **Oggetto**

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinate:
  - a) le modalità di svolgimento, da parte del soggetto beneficiario, del progetto in allegato;
  - b) le modalità di erogazione del finanziamento a carico del Dipartimento;

- c) i criteri di valutazione, rendicontazione, monitoraggio e verifica delle attività previste, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute;
  - d) le modalità e le condizioni di richiesta di eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività;
  - e) le modalità e le condizioni di richiesta di eventuali modifiche e/o rimodulazioni delle macrovoci di spesa rispetto a quelle esposte nel piano finanziario.
2. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto e della relativa gestione tecnico-amministrativa ed operativa.

### **Articolo 3**

#### **Durata, avvio attività e proroghe**

1. Il soggetto beneficiario si impegna a concludere il progetto entro 24 mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività progettuali, così come previsto al comma 6 dell'art. 13 dell'Avviso pubblico.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione della convenzione da parte degli organi di controllo. Di essa dovrà essere data apposita comunicazione al Dipartimento all'indirizzo [direzionedpa@pec.governo.it](mailto:direzionedpa@pec.governo.it).
3. L'eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività potrà essere avanzata una sola volta, per un periodo massimo di 6 mesi, esclusivamente per cause eccezionali debitamente documentate, non imputabili al soggetto beneficiario. In ogni caso, la proroga, ove concessa, non potrà comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del Dipartimento.
4. La richiesta di proroga dovrà pervenire all'indirizzo [direzionedpa@pec.governo.it](mailto:direzionedpa@pec.governo.it) entro il termine perentorio di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.

### **Art. 4**

#### **Modifiche e rimodulazioni**

1. Nei limiti del finanziamento approvato per il progetto è consentito effettuare modifiche e/o rimodulazioni esclusivamente nei limiti di spesa esposti nel piano finanziario.
2. Le modifiche e/o rimodulazioni di entità massima pari o inferiore al 20% di ogni macro-categoria di spesa rispetto a quanto inserito nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, dovranno essere comunicate, entro trenta giorni, al Dipartimento all'indirizzo [direzionedpa@pec.governo.it](mailto:direzionedpa@pec.governo.it). Il termine perentorio per effettuare modifiche è di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.
3. Le modifiche e/o rimodulazioni di entità superiore al 20% di ogni macro-categoria di spesa rispetto a quanto inserito nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, dovranno essere preliminarmente autorizzate dal Dipartimento e potranno essere richieste una sola volta. In tale caso, la richiesta, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata al Dipartimento all'indirizzo [direzionedpa@pec.governo.it](mailto:direzionedpa@pec.governo.it). Il termine perentorio per richiedere modifiche è di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.

4. Qualora il beneficiario abbia proceduto alle modifiche e/o rimodulazioni di cui al comma 2 del presente articolo, in caso di presentazione di istanza di cui al comma 3, dovrà quantificare le modifiche e/o rimodulazioni sul nuovo piano finanziario.

5. Il Dipartimento si esprimerà sulla richiesta di adeguamento o modifica di cui al comma 3 entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Trascorso detto termine, in assenza di comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (silenzio-assenso alla modifica).

6. In ogni caso, le modifiche e/o rimodulazioni non dovranno in alcun modo comportare cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, né le caratteristiche di merito, né i contenuti del progetto approvato.

## Articolo 5

### Oneri di attuazione a carico del Dipartimento e modalità di pagamento

1. Gli oneri previsti per la realizzazione del progetto a carico del Dipartimento ammontano ad euro 100.000,00 (centomila/00) onnicomprensivi.

2. L'erogazione dell'importo avverrà secondo le seguenti modalità:

a. una prima *tranche*, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, verrà erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e previa presentazione:

- della relativa richiesta di pagamento;

- di fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia – conforme all'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento – di un importo pari al 30% del finanziamento concesso ed avente validità per i ventiquattro mesi successivi alla data di conclusione nonché verifica amministrativo-contabile della documentazione probatoria del progetto.

b. una seconda *tranche*, pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, verrà erogata, previa valutazione positiva della seguente documentazione da produrre in formato elettronico:

- formale richiesta di erogazione del pagamento della seconda *tranche*;

- dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che attesti:

- che le spese effettivamente sostenute siano conformi ai criteri di ammissibilità e coerenti con il progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che le obbligazioni giuridicamente rilevanti e gli impegni assunti non siano inferiori al 50% dei costi dell'importo complessivo del finanziamento concesso;
- che sia stata rispettata la normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi e per la procedura di selezione e contrattualizzazione del personale;
- che siano stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii;

- la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento, conforme a quanto previsto dal progetto finanziato che dia conto dello stato di avanzamento;

- il rendiconto analitico delle spese effettivamente sostenute contenente l'elenco dei giustificativi di spesa sostenuta pari al 30% del finanziamento concesso e l'elenco delle obbligazioni giuridicamente rilevanti per non meno del 50% dei costi del finanziamento concesso;

- la documentazione probatoria, attestante la spesa sostenuta pari al 30% del finanziamento concesso ed erogato con la prima *tranche*;

- la documentazione relativa alle obbligazioni giuridicamente rilevanti e gli impegni assunti non inferiori del 50% dei costi del finanziamento concesso coerentemente alle previsioni contenute nel piano finanziario.

A seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative sull'ammissibilità delle spese e della valutazione tecnica, il Dipartimento potrà predisporre l'erogazione della seconda *tranche*.

c. la restante *tranche* del 20% del finanziamento concesso, a titolo di saldo, verrà erogata successivamente alla conclusione del progetto, previa valutazione positiva della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione del saldo;

- la dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che attesti:

- che le spese effettivamente sostenute siano conformi ai criteri di ammissibilità e coerenti con il progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che i giustificativi di spesa e di pagamento e altra documentazione contabile di valore probatorio equivalente siano conformi ai criteri di ammissibilità delle spese e inerenti al progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che sia stata rispettata la normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi e per la procedura di selezione e contrattualizzazione del personale;
- che siano stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii;

- la relazione conclusiva sulle attività svolte, conforme al progetto e al grado di raggiungimento dei risultati, con i relativi output prodotti;

- la rendicontazione finanziaria finale di tutte le spese effettivamente sostenute corredata dalla documentazione probatoria, debitamente quietanzata.

A seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative sull'ammissibilità delle spese e della valutazione tecnica, il Dipartimento potrà predisporre l'erogazione del saldo.

La documentazione richiesta per ciascuna *tranche*, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà pervenire al Dipartimento tramite PEC all'indirizzo [direzionedpa@pec.governo.it](mailto:direzionedpa@pec.governo.it).

3. La documentazione relativa all'erogazione del saldo dovrà pervenire al Dipartimento entro il termine perentorio di 45 giorni successivi alla conclusione del progetto. La violazione del termine perentorio comporterà la decadenza dal diritto di ottenere le somme previste a titolo di saldo e il recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

4. In caso di rinuncia al finanziamento concesso da parte del soggetto beneficiario, successivamente all'erogazione della prima *tranche*, il Dipartimento provvederà al recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

5. Nel caso di spese inferiori a quelle ammesse a finanziamento, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.
6. Le erogazioni da parte del Dipartimento avverranno tramite emissione di ordinativi di pagamento, a mezzo di bonifico bancario su conto corrente dedicato secondo quanto prescritto dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136.
7. Il beneficiario rende tempestivamente note le variazioni che si dovessero verificare circa le modalità di accredito di cui sopra. In difetto di tale comunicazione, non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi nei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.
8. L'erogazione di ciascuna *tranche* di pagamento sarà comunque subordinata all'avvenuto assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di legge in ordine alla regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale ed al regolare assolvimento degli obblighi in materia d'imposte e tasse.
9. Il beneficiario è obbligato a inviare semestralmente al Dipartimento, tramite PEC all'indirizzo [direzionedpa@pec.governo.it](mailto:direzionedpa@pec.governo.it), un report delle attività svolte qualora il semestre non coincida con la richiesta di erogazione della seconda tranche o del saldo.
10. Sarà reso disponibile dal Dipartimento il "Manuale di rendicontazione" a supporto per la corretta attuazione finanziaria degli interventi e la rendicontazione della spesa.

## **Articolo 6**

### **Valutazione, monitoraggio**

1. La conformità dei risultati del progetto allegato alla presente Convenzione è sottoposta alla valutazione, al monitoraggio e alla verifica del Dipartimento.
2. Il Dipartimento potrà effettuare visite ad opera di propri rappresentanti e/o delegati volte a verificare, attraverso la disamina documentale e la verifica di eventuali materiali, lo stato e gli esiti, ancorché intermedi, delle attività progettuali in corso di svolgimento, anche con riferimento alla regolare tracciatura dei flussi economico-finanziari.
3. Il soggetto beneficiario resta obbligato a tenere a disposizione del Dipartimento, in qualsiasi momento, tutta la documentazione relativa al progetto, impegnandosi ad utilizzare modalità operazionali che consentano la chiara e differenziata lettura delle relative attività tecniche e amministrativo-contabili.

## **Articolo 7**

### **Proprietà e utilizzo degli elaborati e dei prodotti**

1. Gli elaborati originali, la relazione tecnica conclusiva, i materiali prodotti e ogni altra documentazione raccolta in relazione alla presente Convenzione resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre l'uso o la pubblicazione secondo le modalità ritenute più opportune.
2. Eventuali divulgazioni a livello mediatico e/o attraverso canali di comunicazione anche digitali, aventi per oggetto le attività, i prodotti, i risultati scaturenti dalla presente Convenzione, dovranno essere comunicate al DPA al fine di darne comunicazione anche attraverso il sito istituzionale.
3. L'utilizzo del logo del DPA sul materiale prodotto in attuazione del progetto previsto dalla presente Convenzione dovrà seguire quanto meglio specificato nel "Manuale di rendicontazione".

## **Articolo 8**

### **Recesso, risoluzione, decadenza e revoca del finanziamento pubblico**

1. Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del soggetto beneficiario qualora, nel corso dello svolgimento del progetto, intervengano fatti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione, o comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna, o particolarmente gravosa la sua regolare attuazione. In tale ipotesi saranno riconosciute al soggetto beneficiario solo le spese rendicontate, effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso.
2. Le somme eventualmente anticipate al soggetto beneficiario in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno essere tempestivamente restituite al Dipartimento.
3. In caso di violazione del Patto di integrità, il Dipartimento avvierà le procedure per dichiarare la risoluzione o la decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.
4. Il Dipartimento potrà inoltre disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione delle attività, con conseguente revoca del finanziamento già concesso, in caso di accertate cause ostative alla realizzazione del progetto ovvero di irregolarità procedurali, riscontrate anche in esito dei controlli esperiti ai sensi dell'art. 6 comma 2.

## **Articolo 9**

### **Tracciabilità dei flussi finanziari**

1. Il beneficiario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal presente contratto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, co. 9 bis della legge 136/2010, il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

## **Articolo 10**

### **Responsabile del Procedimento e Referente del beneficiario**

1. Il responsabile del procedimento per il Dipartimento politiche antidroga è la dr.ssa Elisabetta Simeoni al quale spetterà di attestare il verificarsi delle condizioni a cui è riconnesso il diritto alle spettanze finanziarie.
2. Il Referente per il beneficiario, responsabile della realizzazione di tutte le attività previste, è la dott.ssa Laura Pavia.
3. Ogni variazione relativa al nominativo del Responsabile del Procedimento e del Referente del soggetto beneficiario dovrà essere sollecitamente comunicata.



## **Articolo 11**

### **Referente anticorruzione e patto di integrità**

1. Per il Dipartimento, il referente anticorruzione è il dr. Andrea Zapparoli – Coordinatore del Servizio I dell'Ufficio tecnico scientifico e affari generali;
2. Il soggetto beneficiario si impegna espressamente a rispettare in modo rigoroso e puntuale il "Patto di integrità" allegato alla presente Convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

## **Articolo 12**

### **Trattamento dei dati personali**

1. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto ad assumere, per quanto di propria competenza, le iniziative necessarie a garantire che le attività, scaturenti dall'attuazione della presente Convenzione, si realizzino nel rispetto della disciplina dettata dal codice in materia di protezione dei dati personali di cui al nuovo Regolamento UE 679/2016 sulla privacy ed il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
2. Il beneficiario dichiara di aver ricevuto prima della sottoscrizione della presente convenzione le informazioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 ed ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 circa il trattamento dei dati personali, conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi della predetta normativa. Tale informativa è allegata all'Avviso pubblico come allegato 3- informativa per il trattamento dei dati personali, che deve intendersi in quest'ambito integralmente trascritta.

## **Articolo 13**

### **Esclusione di responsabilità**

1. Il soggetto beneficiario prende atto che il Dipartimento non assumerà in alcun caso oneri finanziari ulteriori rispetto all'importo stabilito nella presente Convenzione.
2. Qualsiasi impegno e profilo di responsabilità assunto dal soggetto beneficiario nei confronti di terzi farà carico solo ed esclusivamente allo stesso beneficiario.
3. Il beneficiario, inoltre, assume ogni responsabilità per i casi di infortunio e per i danni arrecati a terzi in occasione dell'esecuzione del progetto e a tenere indenne il Dipartimento da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

## **Articolo 14**

### **Divieto di cessione**

1. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di cedere in tutto o in parte la presente Convenzione, nonché di affidarne l'esecuzione totale o parziale a soggetti esterni o anche ad organismi collegati o controllati.
2. In caso di inadempimento da parte del beneficiario degli obblighi di cui al presente articolo, il contratto si intende risolto di diritto, fermo restando il diritto al risarcimento del danno a favore del Dipartimento.

## **Articolo 15**

### **Efficacia**

1. La presente Convenzione vincola il beneficiario a far data dalla sottoscrizione mentre, per il Dipartimento, acquisterà efficacia dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

## **Articolo 16**

### **Foro competente**

1. Per tutte le controversie, in ordine all'interpretazione, validità, efficacia o esecuzione delle singole clausole della presente Convenzione, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

## **Articolo 17**

### **Clausola finale e rinvio norme**

1. La presente Convenzione, comprensiva dei relativi allegati, è sottoscritta con firma digitale ai sensi del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 9.
2. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Codice Civile e alle norme di legge applicabili.

## **Articolo 18**

### **Trasparenza**

1. Le informazioni relative alla presente Convenzione, così come disciplinate dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ss.mm.ii. sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del governo italiano all'indirizzo [www.governo.it](http://www.governo.it).

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

**PER IL DIPARTIMENTO  
POLITICHE ANTIDROGA**

**PER IL SOGGETTO BENEFICIARIO**

Allegati:

- Scheda Progetto – Cronoprogramma - Piano Finanziario
- Patto d'integrità



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN  
AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE  
TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA  
DIPENDENZA DA STUPEFACENTI**

**(Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464)**

**SCHEDA PROGETTO**

**CRONOPROGRAMMA**

**PIANO FINANZIARIO**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

## SOMMARIO

### SEZIONE 1 -TITOLO DEL PROGETTO

### SEZIONE 2 – SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA *se previsto*

-Riferimenti Soggetto

-Responsabile del progetto

### SEZIONE 3 – SOGGETTI DELL’ACCORDO PUBBLICO-PUBBLICO E/O PUBBLICO-PRIVATO O SOGGETTI DELL’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) *se previsti*

-Elenco dei soggetti dell’accordo pubblico-pubblico/pubblico-privato

-Elenco dei soggetti dell’ATS

### SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

-Linea/e di azione ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso pubblico

-Finalità, obiettivi generali del progetto e risultati attesi

-Obiettivi specifici del progetto

-Organizzazione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle azioni e innovazione della proposta progettuale

-Descrizione delle attività (*specificare i destinatari delle attività*)

-Ambito territoriale di riferimento

-Collaborazioni con Enti operanti sul territorio

### SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA

### SEZIONE 6 – INDICATORI E METODOLOGIE

### SEZIONE 7 – PIANO FINANZIARIO

-Ripartizione dei costi per macro categorie



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

## SEZIONE 1 – TITOLO DEL PROGETTO

**ReCare, Riprendersi cura.**

*Progetto sperimentale per l'identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità.*

## AMBITO DI INTERVENTO

- attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- ✓ **identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure;**
- supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico.

## SEZIONE 2 – SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA *se previsto*

### Riferimenti Soggetto

Denominazione Soggetto *	Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli - Istituto don Calabria
Indirizzo	Via San Zeno in Monte, 23
Comune (Prov.)	Verona
Telefono	091.8113328
Indirizzo email	programmazionearea@doncalabriaeuropa.org
Indirizzo PEC	idctermi@legalmail.it

\* - Specificare se capofila

### Responsabile del progetto

Cognome	Pavia
Nome	Laura
Telefono	3382927841
Indirizzo email	l.pavia@doncalabriaeuropa.org



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

## SEZIONE 3 – SOGGETTI DELL'ACCORDO PUBBLICO-PUBBLICO e/o PUBBLICO-PRIVATO O SOGGETTI DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) *se previsti*

Elenco dei soggetti dell'accordo pubblico -pubblico e/o pubblico-privato

N.	Denominazione	Tipologia Ente	Indirizzo	Comune	Telefono	Indirizzo E-mail
1						
2						
...						

*(Da compilare solo in caso di accordo pubblico-pubblico e/o pubblico-privato)*

Elenco dei soggetti dell'ATS

N.	Denominazione	Tipologia Ente	Indirizzo	Comune	Telefono	Indirizzo E-mail
1						
2						
...						

*(Da compilare solo in caso di ATS)*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

## SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

### Linea/e di azione ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso pubblico

b) Identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure.

### Finalità, obiettivi generali del progetto e risultati attesi

Identificare precocemente i fattori di rischio e attivare immediatamente la presa in carico è la finalità prioritaria del presente progetto. L'Istituto don Calabria è presente in più regioni d'Italia (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia), gestendo servizi per persone fragili e in maniera particolare adolescenti e giovani in tutela e accompagnamento all'autonomia sia italiani che stranieri.

L'obiettivo che ci proponiamo è quello di, partendo dalle numerose attività già in essere, di sperimentare un modello di intervento rivolto ad adolescenti e giovani che riesca a supportare le condizioni di vulnerabilità e ad individuare l'uso occasionale di sostanze ed intervenire con strumenti adeguati immediatamente, riducendo i tempi di attesa per l'accesso alle cure e alla presa in carico complessiva.

L'adolescenza è un periodo di esplorazione e sperimentazione che include comportamenti a rischio come l'uso di sostanze. Le evidenze scientifiche mostrano che gli adolescenti che vivono in una situazione di vulnerabilità potrebbero essere più inclini all'uso di sostanze. In particolare, gli studi focalizzano i seguenti fattori come possibili predittori:

- Disturbo post traumatico;
- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività nell'infanzia (Konrad-Rosler, 2009)<sup>1</sup>;

<sup>1</sup> Aufmerksamkeitsdefizit-/hyperaktivitätssyndrom in der lebensspanne [Attention deficit hyperactivity syndrome throughout the lifespan]. *Der Nervenarzt*, 80(11), 1302–1311



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

- Disimpegno scolastico può essere considerato un segnale di allarme fortemente correlato sia con l'abbandono scolastico successivo, sia con problemi comportamentali nei successivi stadi evolutivi, tra cui l'uso di sostanze (Maggiolini, 2004)<sup>2</sup>;
- Genitorialità inadeguata;
- Conflitti familiari irrisolti;
- Una carente capacità inibitoria.

Al cospetto di questi fattori, l'uso di sostanze diventerebbe una strategia non costruttiva per far fronte alle richieste contestuali e ai molteplici compiti di sviluppo legati all'età.

Le indicazioni della psicopatologia dello sviluppo e delle ricerche di psichiatria infantile sottolineano come i soggetti con un elevato rischio di fallimento rispetto ai compiti dello sviluppo (ad es. la scuola o il contatto con i pari) sono spesso predisposti ad un rischio elevato di sviluppare un abuso di sostanze, e molti disturbi psichiatrici infantili mostrano una forte correlazione con lo sviluppo di una dipendenza. La maggior parte degli interventi di prevenzione indicata vengano effettuati all'interno dei contesti naturali di sviluppo, quali la scuola o la famiglia degli adolescenti. Sembrano essere ad oggi inesistenti dei progetti di prevenzione mirata rivolti a quegli adolescenti che attraversano la loro esistenza quotidiana in contesti di vita altri, quali ad esempio: le comunità per minori, i centri di aggregazione giovanile, comunità per minori stranieri non accompagnati o scuole di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Un gap che risulta di non poco rilievo se teniamo conto del fatto che i minori ospiti delle comunità nel 2020 erano 23.122, di cui il 69% di età compresa tra gli 11 e i 17 anni (La tutela dei minorenni in comunità, Autorità garante infanzia e adolescenza, 2022<sup>3</sup>, nel 2022 i minori stranieri non accompagnati presenti nelle strutture di prima assistenza e accoglienza erano 19.723 (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2022)<sup>4</sup>, nel 2022 il 12,7% dei minori è in dispersione scolastica e che in molti di questi adolescenti sono presenti uno o più dei fattori di rischio ritenuti predittivi dell'uso/abuso di sostanze.

In questi ragazzi si possono spesso evidenziare dei fattori precoci di rischio quali l'aver subito in ambito familiare e non violenza diretta, come maltrattamenti o violenza sessuale, o assistita, l'abbandono da parte di uno o entrambi i genitori o la negligenza che possono sfociare in adolescenza in

<sup>2</sup> Maggiolini, A., & Pietropolli Charmet, G. (2004) (a cura di) Manuale di psicologia dell'adolescenza: compiti e conflitti. Milano: Franco Angeli

<sup>3</sup>[https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/202209/La%20tutela%20dei%20minorenni%20in%20comunit%C3%A0\\_WEB.pdf](https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/202209/La%20tutela%20dei%20minorenni%20in%20comunit%C3%A0_WEB.pdf)

<sup>4</sup><https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

comportamenti di malessere caratterizzati da una forte insofferenza alle regole, dalla sperimentazione o abuso di droghe illegali, dalla violenza verso gli altri o verso sé stessi.

La ricerca in tema di prevenzione dell'uso di sostanze ha ormai ampiamente dimostrato che i programmi di prevenzione basati esclusivamente su conoscenze ed informazioni non sono efficaci nel modificare l'atteggiamento o il comportamento. È stato invece evidenziato che **modelli di intervento interattivi caratterizzati da continuità nel tempo volti a potenziare le abilità necessarie per affrontare la vita quotidiana e sviluppare competenze e risorse emotive e cognitive hanno una maggior efficacia nella riduzione di comportamenti a rischio.**

Risultati del progetto riguardano, pertanto: 1) aumentare le capacità operative degli operatori che lavorano in specifici settori di intervento con adolescenti ad elevato rischio di vulnerabilità, attraverso strumenti conoscitivi e di intervento che consentano di intercettare precocemente e intervenire tempestivamente e 2) porre in essere su tutto il territorio nazionale modelli di intervento interattivi capaci sia di potenziare le capacità necessarie delle persone, sia di intervenire con una presa in carico precoce e complessiva di tutti i servizi.

### Obiettivi specifici del progetto

Creare un modello d'intervento rivolto agli adolescenti e ai giovani già presi in carico o in tutela al fine di individuare precocemente le condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure e alla presa in carico multidisciplinare.

Creare una rete di servizi e di enti in grado di agire in maniera sinergica ed immediata.

Inoltre, per gli operatori dei servizi, delle strutture di accoglienza diurne e residenziali:

- Sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento;
- Approfondire i bisogni che stanno dietro ad alcuni comportamenti per facilitare un precoce riconoscimento di segnali di uso di sostanze stupefacenti e saper prendere in carico adolescenti;
- Sviluppare competenze volte a rinforzare i fattori di protezione rispetto all'uso di sostanze;
- Indirizzare precocemente ai servizi di presa in carico elaborando progetti di vita complessivi;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

Per gli adolescenti:

- Sviluppare la proattività degli adolescenti coinvolti attraverso il miglioramento delle competenze personali e interpersonali;
- Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze;
- Accompagnare in percorsi di presa in carico multidimensionale;
- Stimolare percorsi di crescita e di potenziamento dell'autonomia individuale: rispecchiare, tenere a mente, sostenere, facilitare i processi d'integrazione, di simbolizzazione per la costruzione di un'identità personale e sociale.

## **Organizzazione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle azioni e innovazione della proposta progettuale**

### **Organizzazione del gruppo di lavoro**

La presente proposta si svolgerà nell'arco di 24 mesi. La collaborazione e la comunicazione costanti saranno necessarie affinché il progetto abbia successo. Gli elementi del project manager saranno condivisi così come gli output chiave per raggiungere i risultati desiderati, poiché tutti sono davvero strettamente connessi. Il project manager e i partecipanti al progetto lavoreranno in collaborazione per garantire che le fasi procedano nel modo più agevole possibile.

**Preliminary Work** - Il manager istituirà e organizzerà un processo di gestione della qualità per garantire lo stesso. Tale processo garantisce che tutti siano d'accordo sull'ambito della comunicazione e sugli standard di lavoro, in modo che la qualità possa essere mantenuta durante tutto il processo.

**Ongoing Work** – Ci sarà un costante mantenimento e aggiornamento dei documenti relativi all'avanzamento del progetto, ad esempio analisi dei rischi, documenti di gestione, ecc. Questo ha lo scopo di garantire che il progetto sia sulla buona strada e che le parti interessate mantengano il supporto. Questo lavoro includerà anche il controllo del budget in corso.

Il responsabile del progetto coordinerà le attività dedicate al monitoraggio della qualità delle attività e dei risultati del progetto, insieme al team degli operatori. Le attività di monitoraggio e qualità che saranno messe in atto comprendono la verifica dello sviluppo dei risultati del progetto in conformità con i piani del progetto, la garanzia dell'attuazione dei compiti dei partner e lo sviluppo del progetto in conformità con i programmi stabiliti nella proposta, la verifica l'attuazione dei compiti e lo sviluppo del progetto in conformità con gli obiettivi e, infine, la stesura di rapporti di monitoraggio della qualità intermedi e finali. Verrà definito, inoltre, un piano per la valutazione dell'impatto del progetto.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

## Innovazione della proposta

I ragazzi provenienti da situazione di grave vulnerabilità hanno a disposizione minori occasioni di incontro e confronto su questioni specifiche rispetto alle sostanze ma d'altra parte sono quelli che riscontrano maggiormente problemi rispetto all'avvio alle sostanze, **il progetto ha elementi fortemente innovativi rispetto al target di ragazzi** su cui si lavora, ma anche rispetto alla metodologia formativa caratterizzata non da spot informativi ma dall'aumento delle competenze nell'intervento degli operatori e nella risposta dei destinatari degli interventi progettuali.

Le attività implementate dalla presente proposta non sono semplicemente legate alla formazione e alla diffusione. Infatti, esse **mirano ad avviare processi di costruzione di strategie di azione condivise**, stimolando un ulteriore sviluppo di competenze e azioni che incoraggino i rappresentanti istituzionali ad integrare i risultati del progetto nel campo dell'innovazione e della sostenibilità degli interventi per i soggetti vulnerabili. La caratteristica innovativa del progetto, pertanto, risiede nell'adozione di un approccio basato sulla comunità e nell'acquisizione, da parte di professionisti e operatori che lavorano sul campo, di competenze volte a realizzare nuovi approcci di intervento sociale in grado di responsabilizzare i soggetti vulnerabili e sensibilizzare sul processo complesso e multifattoriale coinvolto nell'abuso di sostanze. Infine, la cultura generata a livello locale tra le varie parti interessate avrà un impatto sulla coesione delle comunità sociali avviando **un processo di empowerment dell'intera comunità** nei confronti dei giovani vulnerabili che, a loro volta, dovrebbero avere ripercussioni sull'intera comunità.

Grazie agli strumenti sviluppati nel progetto, si ritiene che gli interventi di primo soccorso per le emergenze legate all'abuso di sostanze e il lasso di tempo tra l'inizio dell'abuso e il processo di presa in carico possano essere ridotti. Attraverso il paradigma di formazione volto agli interventi di emergenza, alla riduzione dei danni e al cambiamento effettuato da operatori specializzati nei servizi di prossimità, i soggetti vulnerabili acquisiscono strumenti di conoscenza più rapidamente per evitare danni alla salute legati all'abuso di sostanze.

Da ultimo, ma non meno importante, le famiglie e i tutori saranno consapevoli sia dei segni di rischio che delle risorse possibili. Questa consapevolezza diminuirà le loro preoccupazioni nel chiedere aiuto e supporto. Inoltre, attraverso le competenze e le chiavi di lettura apprese dalle parti interessate delle comunità locali (soprattutto le scuole e i servizi di presa in carico e di tutela), si prevede che le segnalazioni siano più rapide e precoci.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

## **Descrizione delle attività** (*specificare i destinatari delle attività*)

Vi sono ormai ampie evidenze sulla maggior efficacia degli interventi di prevenzione orientati ad un lavoro comunitario articolato su più livelli. Le realtà sociali che operano con minori in stato di vulnerabilità sono a tutti gli effetti delle comunità locali all'interno delle quali può risultare efficace intervenire su più macro livelli.

I destinatari delle attività sono:

- N. 75 Operatori di servizi che lavorano con adolescenti in condizione di vulnerabilità sociale ed educativa;
- N. 120 Adolescenti in condizione di vulnerabilità sociale ed educativa.

Le attività verranno effettuate su 4 differenti città del territorio italiano: Palermo, Roma, Ferrara, Verona, Casal di Principe (CE).

All'interno di ciascun contesto territoriale il progetto sarà suddiviso in tre fasi:

### **1° Fase**

La prima fase del progetto prevede il coinvolgimento secondo una metodologia di training on the job di operatori che lavorano all'interno di servizi che accolgono adolescenti provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale e personale.

Tale attività verrà articolata su una doppia modalità di intervento: 1) Apprendimento mirato e 2) Learning by thinking

L'apprendimento mirato si articola su 5 obiettivi di competenze:

- 1) Sviluppo e compiti evolutivi adolescenti;
- 2) Le manifestazioni della fragilità;
- 3) Motivazioni connesse al rischio uso sostanze;
- 4) Tipologia di sostanze e consumo oggi;
- 5) Fattori di rischio e fattori di protezione.

Ogni sessione di lavoro avrà la durata di 2 giorni ed attraverso una metodologia esperienziale caratterizzata dall'uso di tecniche ludiche, multimediali favorirà l'acquisizione di conoscenze. Per un totale di almeno 15 sessioni di lavoro.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

Il learning by thinking si articola su 3 obiettivi:

- 1) Confronto sull'intervento di gruppo e individuale
- 2) Discussione di casi
- 3) Creazione di alleanza operativa

Tale modalità di intervento verrà avviata a partire dal 4 mese di formazione e accompagnerà i gruppi di lavoro sino a conclusione delle diverse fasi del progetto. Ogni sessione avrà la durata di 1 giorno con un totale di almeno 15 sessioni di lavoro.

La 1 fase prenderà avvio a partire nel 3 mese di lavoro e si concluderà al 24 mese

## **2° Fase**

La seconda fase del progetto coinvolge il **gruppo** di adolescenti. I principi guida di questa azione sono supporto, coinvolgimento e ispirazione. Obiettivo dei laboratori esperienziali è quello di facilitare la relazione dinamica tra la comprensione cognitivo-affettiva e le situazioni di vita. Delle figure professionali specializzate lavoreranno in sinergia con i membri dello staff e gli adolescenti in sessioni di gruppo sui seguenti domini concettuali:

- 1) Autocontrollo;
- 2) Comprensione emotiva;
- 3) Autostima positiva;
- 4) Relazioni e capacità di risoluzione dei problemi interpersonali;
- 5) Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di sostanze e correggere le errate convinzioni.

Verranno effettuati n. 15 incontri di gruppo della durata di 3 ore ciascuno, all'interno di ogni servizio (Comunità educativa per minori, Centro aggregazione giovanile, Comunità per minori stranieri non accompagnati, Scuole di istruzione e formazione professionale). In ogni unità si lavorerà attraverso metodologie interattive fondate sui giochi di gruppo e sul confronto.

Tale azione prenderà avvio a partire nel 7 mese di lavoro e si concluderà al 15 mese

## **3° Fase**

La terza fase del progetto di intervento è centrata sull'**individuo**. Sebbene il lavoro all'interno del gruppo di pari focalizzato sul potenziamento dei fattori di protezione è un'azione cardine del progetto in relazione alla promozione della resilienza, gli adolescenti che provengono da condizioni di estrema vulnerabilità sociale e personale presentano dei fattori specifici individuali di rischio su cui è opportuno orientare



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

l'intervento attraverso la messa a disposizione di uno sportello di ascolto focalizzato su quegli stadi evolutivi che possono avere un'influenza sull'avvio di condotte di abuso di sostanze.

Lo sportello di ascolto sarà a disposizione degli adolescenti 1 volta a settimana per n. 3 ore e inizierà a partire dal 7 mese sino al 24 mese.

### **Ambito territoriale di riferimento**

L'azione progettuale verrà attuata su 5 territori del territorio italiano: Province di Palermo, Roma, Ferrara, Verona, Mantova e il comune di Casal di Principe (CE). In questi territori l'Istituto don Calabria ha attivi diversi servizi educativi, di accompagnamento e presa in carico, di Istruzione e Formazione Professionale, rivolti ad adolescenti e giovani, sia italiani che stranieri.

Nello specifico sul tutto il territorio nazionale l'Istituto gestisce 30 servizi residenziali, 6 centri diurni, 3 centri di Istruzione e Formazione Professionale, 3 ambulatori popolari di psicoterapia e molteplici progetti di presa in carico e terapia di adolescenti e giovani all'interno del sistema della Giustizia Minorile, di cui alcuni specifici per la presa in carico, cura di persone con dipendenze.

Ulteriore specificità dei servizi attivati dall'Istituto è l'approccio della Giustizia Riparativa, utilizzato complessivamente all'interno dei servizi come modello di partecipazione e riconoscimento reciproco.

Nel 2021 e nel 2022 le persone prese in carico dai servizi attivi dell'Area sociale dell'Istituto don Calabria sono stati più di 5000 per anno. Tra questi almeno il 20% aveva problematiche legate alle dipendenze.

### **Collaborazioni con Enti operanti sul territorio**

Strutturalmente l'Istituto don Calabria ha una rete di collaborazioni nei territori dove opera sia con Enti Pubblici, che privati. In atto sono attivi più di 35 protocolli di collaborazione con altri enti.

Nello specifico, per la realizzazione del presente progetto verranno implementate le collaborazioni con i servizi pubblici specifici degli enti locali dei territori di attività (Palermo, Termini Imerese, Roma, Ferrara, Verona, Mantova e Casal di Principe (CE). Stessa collaborazione, peraltro già attiva, verrà intensificata con i Servizi per le Dipendenze e le Neuropsichiatrie Infantili dei Servizi Sanitari interessati.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

La rete prevede inoltre la collaborazione con altri enti e associazioni del terzo settore territoriali che si occupano di sport, tempo libero, arte, diritti umani e civili, organizzazioni di familiari, organizzazioni di studenti e consulte scolastiche, sia d'istituto che provinciali.

**La presente proposta deve essere considerata come la prima fase di un piano a lungo termine che offrirà un modello sostenibile di presa in carico precoce** contro l'abuso di droghe tra gli adolescenti/giovani e mirerà a sensibilizzare orizzontalmente all'interno della società sul rischio legato alla tossicodipendenza.

Il progetto consentirà di costruire un modello orientato al futuro, flessibile e adattabile. Il modello si concentrerà sulla prevenzione dell'abuso di droga tra gli adolescenti e i giovani e darà particolare importanza ad avere un impatto a livello orizzontale e verticale sui territori coinvolti.

I risultati e i risultati chiave del progetto saranno diffusi alle parti interessate pubbliche e private permettendoci di trasferire il modello progettato e testato, le conoscenze e il know-how acquisiti e i risultati raggiunti.

Durante il progetto, saranno attuate strategie ad hoc per promuovere la sostenibilità del progetto e dei suoi risultati. L'obiettivo è produrre un modello di cooperazione che possa essere sostenibile, soprattutto con gli istituti scolastici e con gli altri enti pubblici, sia in termini di adattabilità che di trasferibilità, poiché il consorzio mira a condividere le conoscenze, il know-how e la metodologia con qualsiasi istituzione pubblica e privata interessata ai risultati.

Quando il progetto si sarà concluso si cercherà di potenziare i risultati del progetto. Ciò sarà ottenuto suscitando interesse e attenzione per quanto riguarda il progetto e i suoi obiettivi di utilizzare i risultati realizzati e incorporarli nei territori coinvolti e, eventualmente, non coinvolti, nonché nelle attività quotidiane dei professionisti che lavorano sul campo. Ciò include la creazione di un nuovo quadro, pratiche, scambi di esperienze, partenariati e opportunità di cooperazione.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA**

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
<b>Coordinamento generale</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività: Training on the job</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Attività: Intervento gruppo adolescenti</b>						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
<b>Attività: Intervento individuale adolescenti</b>							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Presentazione progetto e comunicazione dei risultati e presentazione modello</b>	X	X	X									X	X									X	X	X	





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**SEZIONE 6 – INDICATORI E METODOLOGIE**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT) E METODOLOGIE			
OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	RISULTATO PREVISTO	METODOLOGIA
<b>OBIETTIVO 1</b>	Sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento	n. operatori di servizi che completano il percorso formativo  Utilizzo questionario per valutare le competenze acquisite  Documento di monitoraggio attività	Apprendimento mirato Learning by thinking
<b>OBIETTIVO 2</b>	Migliorare la presa in carico di adolescenti, facilitando un precoce riconoscimento di segnali di uso di sostanze stupefacenti e saper prendere in carico adolescenti e rispondendo ai bisogni evolutivi,	n. operatori di servizi che completano il percorso formativo  Utilizzo questionario per valutare le competenze acquisite  Documento di monitoraggio attività	Apprendimento mirato



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA**

<b>OBIETTIVO 3</b>	Sviluppare competenze volte a rinforzare i fattori di protezione rispetto all'uso di sostanze	n. operatori di servizi che completano il percorso formativo  Documenti di monitoraggio attività	Learning by thinking
<b>OBIETTIVO 4</b>	Sviluppare la proattività degli adolescenti coinvolti attraverso il miglioramento delle competenze personali e interpersonali	n. adolescenti afferenti ai servizi che completano il percorso esperienziale  Griglie di valutazione qualità partecipazione e consapevolezza	Laboratori esperienziali
<b>OBIETTIVO 5</b>	Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze;	n. adolescenti afferenti ai servizi che completano il percorso esperienziale  Griglie di valutazione qualità partecipazione e consapevolezza	Laboratori esperienziali
<b>OBIETTIVO 6</b>	Stimolare percorsi di crescita e di potenziamento dell'autonomia	n. adolescenti che afferiscono allo sportello di ascolto	Colloqui individuali all'interno dello sportello di ascolto



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

	individuale: rispecchiare, tenere a mente, sostenere, facilitare i processi d'integrazione, di simbolizzazione per la costruzione di un'identità personale e sociale.	Scheda valutazione cambiamento	
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	--



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**SEZIONE 7 – PIANO FINANZIARIO**

**Ripartizione dei costi per macro categorie**

Tipologia di costo	Importo	%
<b>Costi diretti</b>		
a) Personale - max 60 % del costo totale del progetto	€ 59.000,00	59%
b) personale esterno – max 20% del costo totale del progetto	€ 15.000,00	15%
b) Beni e servizi	€ 15.000,00	15%
c) spese per trasferta del personale	€ 1.500,00	1,5%
<b>Costi indiretti</b>		
d) Spese Generali - in regime forfettario max 10 %	€ 9.500,00	9,5%
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>100%</b>

Data, 13/03/2022

FIRMA DIGITALE  
del Legale rappresentante  
*Michele Maciocia n.q. di Procuratore*

PATTO D'INTEGRITA'

fra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE  
ANTIDROGA

e Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don  
Calabria

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN AMBITO  
NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE DI CUI  
AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA DA STUPEFACENTI (Legge  
n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464)

Il presente atto, sottoscritto digitalmente dalle parti, dovrà essere prodotto, a pena di esclusione, insieme ai documenti di partecipazione alla procedura in oggetto. Esso è parte integrante del contratto che verrà stipulato a conclusione della procedura di affidamento.

1. Il presente Patto d'integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei partecipanti alla procedura in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere denaro o qualsiasi ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del finanziamento e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. Il sottoscritto Maciocia Michele, nato a Termini Imerese il 15/07/1977, nella qualità di Procuratore della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza – Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri*). A tal fine il sottoscritto è consapevole e accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://governo.it/AmministrazioneTrasparente.it>. Inoltre, si impegna a trasmettere copia dei suddetti "Codici" ai propri collaboratori a qualsiasi titolo impegnati e a fornire prove dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014 può costituire causa di risoluzione del contratto aggiudicato.
3. Il sottoscritto Maciocia Michele dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

L'operatore economico dichiara, altresì, di essere consapevole che, qualora emerga la predetta situazione, verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento.

4. Il sottoscritto Maciocia Michele si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della presente procedura e/o nella fase di esecuzione della convenzione, da parte di ogni interessato a addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.
5. Il sottoscritto Maciocia Michele, in caso di assegnatario del finanziamento, si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altre utilità, ovvero offerta di protezione che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del progetto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. L'operatore economico prende, altresì, atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione del progetto e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. Il sottoscritto operatore economico è consapevole del fatto che l'inosservanza degli obblighi di comunicazione dei tentativi di pressione criminale potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto.
6. Il sottoscritto Maciocia Michele dichiara, inoltre, che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza. L'operatore economico dichiara, altresì, di non trovarsi in alcuna situazione di controllo e/o collegamento di cui all'art. 2359 del Codice civile con altre imprese partecipanti alla procedura.
7. Il sottoscritto operatore economico si impegna a rendere noti, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il finanziamento eventualmente assegnatole a seguito della procedura in oggetto.
8. Il sottoscritto Maciocia Michele si impegna a segnalare la sussistenza di possibili situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto ai dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri e/o ai soggetti che, a qualunque titolo, intervengono nella procedura di affidamento compresa la fase di esecuzione del contratto. Il sottoscritto Maciocia Michele dichiara, inoltre, di essere a conoscenza del fatto che la Presidenza del Consiglio dei ministri valuterà il comportamento dell'assegnatario del finanziamento ai sensi dell'art. 80, comma 5 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.
9. Il sottoscritto Maciocia Michele è a conoscenza e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto d'integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, nel rispetto del principio di proporzionalità e fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
  - a. esclusione del concorrente dalla procedura, se la violazione è accertata nella fase precedente l'assegnazione del finanziamento;
  - b. revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione, se la violazione è accertata nella fase successiva all'assegnazione del finanziamento, ma precedente alla stipula della convenzione;
  - c. risoluzione della convenzione e incameramento della cauzione definitiva, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione del progetto, resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di non avvalersi della risoluzione della convenzione qualora la

risoluzione sia ritenuta pregiudizievole per gli interessi pubblici, sono fatti salvi in ogni caso il diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali;

d. esclusione del concorrente dalle altre procedure di finanziamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per i successivi tre anni.

10. Il sottoscritto operatore economico si impegna a far conoscere e rispettare gli obblighi indicati nel presente Patto d'Integrità a tutti i propri eventuali consulenti o affidatari di servizi o forniture.

Il presente Patto d'integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura e spiegano efficacia sino alla completa esecuzione della convenzione stipulata a seguito della procedura di selezione dei progetti.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, vanno segnalati al Responsabile del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p..

Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto d'integrità tra la presidenza del Consiglio dei Ministri e i partecipanti alla presente procedura sarà risolta dall'Autorità giudiziaria competente.

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
(firma digitale)

*Michele Maciocia n.q. Procuratore*  
Il Legale rappresentante  
(firma digitale)

*In caso di ATS deve essere presentata e firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuno componente*